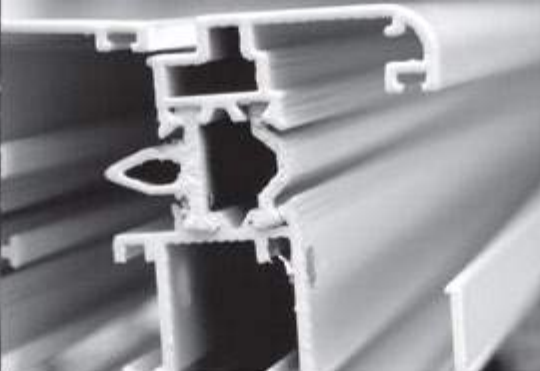




2013 PREMIO
COMEL
VANNA MIGLIORIN
arte contemporanea

Premio COMEL 'Vanna Migliorin' arte contemporanea, 2013

COMEL Award 'Vanna Migliorin' contemporary art, 2013

Premessa/ Foreward

Testo di Annalisa Lazzarotto, comitato organizzativo/ project committee

Nel 2012 nasce il «Premio COMEL Vanna Migliorin' per l'arte contemporanea», patrocinato dalla CO.ME.L., azienda leader nella commercializzazione dei metalli e principalmente dell'alluminio.

Il claim che ha accompagnato questa prima edizione è stato: «Tra Cuore e Ragione», ampiamente giustificato da una forte spinta emotiva (scompare la signora Vanna, imprenditrice e cuore pulsante dell'azienda affianco a suo marito Alfonso Mazzola), e dalla ferma volontà di comunicare una gestione d'impresa attenta non solo a logiche di mercato ma anche e soprattutto di responsabilità sociale.

Il Premio dell'edizione 2013, come lo scorso anno, prevede la selezione di 13 artisti (13 è il numero atomico dell'alluminio) che, con altrettante opere che lo utilizzino come medium privilegiato, testimoniano l'«Espressività dell'Alluminio».

Ma la vera novità di questa edizione è l'apertura del bando alla libera partecipazione di tutti gli artisti che operano nella Comunità Europea e che rende il Premio un'importante occasione di incontro e scambio culturale anche per Latina, la città che lo ospita.

Questo catalogo, che racconta il Premio COMEL 2013, rappresenta idealmente il 'luogo' dove l'arte fa da catalizzatore per trasformare l'alluminio da elemento chimico a collante culturale, di relazione, di crescita.

The «COMEL Award 'Vanna Migliorin' for contemporary art» was established in 2012 and has been sponsored by CO.ME.L., a leader company in the marketing of metals, mainly aluminum.

«Between Heart and Reason» was the claim that accompanied the first edition, a title largely accounted by a strong emotional drive - Lady Vanna passed away, after being entrepreneur and the heart of the company together with her husband Alfonso Mazzola - and by the determination to communicate a business management, paying attention not only to the logic of the market, but also in terms of social responsibility.

Like last year, the Award edition 2013 calls for the selection of 13 artists (13 is the atomic number of aluminum) which should be able to testify to the «Expressivity of Aluminum» with their works, where aluminum is used as a privileged medium.

But the real newness, is the opening of the call to free participation of all the artists that belong to the European Community. This makes the Award an important opportunity for cultural exchange also for Latina, the city that hosts it. This catalogue, which tells you about the COMEL Award 2013, ideally represents the 'place' where art is a catalyst to transform the aluminum from a simple chemical element in a cultural, relationship and growth binding.



2013 PREMIO
COMEL
VANNA MIGLIORIN
arte contemporanea



09 MARZO/ 14 APRILE 2013
SPAZIO COMEL arte contemporanea
Via Neghelli 68 Latina



Ideazione / Brainchild
CO.ME.L. sas di Alfonso Mazzola & C.

Cura del Premio COMEL 2013 / Curator of the COMEL Award, 2013
ELIZABETH GENOVESI
ARTROM Network - www.artromgallery.com

Testi / Text
GIORGIO AGNISOLA, ELIZABETH GENOVESI, ROSA MANAUZZI

Organizzazione e coordinamento / Organization and coordination
MARIA GABRIELLA MAZZOLA

Responsabile Ufficio Stampa / Head of Press
ROSA MANAUZZI

Progetto grafico ed elaborazioni fotografiche / Graphic design
ANNALISA LAZZAROTTO
THE SIGN | creative design - www.thesign-studio.it

Info
EMAIL info@premiocomel.it
WEB www.premiocomel.it

Proprietà letteraria riservata

COMEL Edizioni

Nessuna parte di questa
pubblicazione può essere
memorizzata, fotocopiata o
comunque riprodotta senza
le dovute autorizzazioni.

All rights reserved

COMEL Edition

No part of this publication
may be stored, photocopied
or otherwise reproduced
without the necessary
permissions.

Presentazioni/ Introduction

- 07 LA SINERGIA TRA ARTE E IMPRESA E I SUOI RIFLESSI
SUL PROCESSO CREATIVO
Elizabeth Genovesi curatrice del Premio COMEL 2013
- 09 THE SYNERGY BETWEEN ART AND BUSINESS AND
ITS REFLECTION ON THE CREATIVE PROCESS
Elizabeth Genovesi curator of the COMEL Award, 2013
- 13 ARTE, CURA PER L'ANIMA
Rosa Manauzzi giornalista, scrittrice
- 17 ART, CARE OF THE SOUL
Rosa Manauzzi journalist, writer
- 21 L'ESPRESSIVITÀ DELL'ALLUMINIO
Giorgio Agnisola critico dell'arte, saggista
- 24 THE EXPRESSIVITY OF ALUMINUM
Giorgio Agnisola art critic, essayist

Artisti e Opere/ Artist and Artwork

- 28 I TREDICI ARTISTI / THE THIRTEEN ARTISTS
J. Brooker, P. Burra, A. Carusi, R. Cesaretti, T. Charles,
B. Fabiano, S. Giunta, R. Kunec, V. Manciocchi,
F. Sanna, C. Simeoni, V. Tenev, A. Tozzi

Giuria, Comitato/ Jury, Project Committee

- 53 LA GIURIA DEL PREMIO COMEL 2013/
THE JURY OF THE COMEL AWARD, 2013
Giorgio Agnisola critico dell'arte/ art critic
Gregorio Botta artista/ artist
Agnès Martin direttrice St.Stephen's Cultural Center Foundation/
founding director St.Stephen's Cultural Center Foundation
- 55 IL COMITATO/ PROJECT COMMITTEE
Maria Gabriella Mazzola, Elizabeth Genovesi,
Annalisa Lazzarotto, Rosa Manauzzi



«E poi, come se stessi assistendo ad un miracolo, la vedo alzare lentamente la testa verso la luna ... avverto la marea di ricordi che la sommerge e desidero disperatamente farle sapere che ci sono anch'io. Invece, resto dove sono e guardo a mia volta la luna. E per un fugace istante, ho l'impressione che siamo ancora insieme.»

[Nicholas Sparks, Ricordati di guardare la luna. Trad. it., Ed. Frassinelli, 2007]

«And then I feel as if I'm witnessing a miracle, as ever so slowly she raises her face toward the moon. I watch her drink in the sight, sensing the flood of memories she's unleashed and wanting nothing more than to let her know I'm here.

But instead I stay where I am and stare up at the moon as well. And for the briefest instant, it almost feels like we're together again.»

[Nicholas Sparks, Dear John, 2007, Grand Central Publishing]

La Sinergia tra Arte e Impresa e i suoi riflessi sul Processo Creativo

Testo di Elizabeth Genovesi, *curatore*

La promozione dell'arte contemporanea, lo stabilire una collaborazione sinergica tra arte e impresa, il richiamare l'attenzione sul potenziale creativo dell'alluminio indagando sulle sue qualità espressive e estetiche, il far nascere e consolidare un rapporto vitale e significativo tra la CO.ME.L, il pubblico e gli artisti, sono gli obiettivi che si prefigge il Premio COMEL.

Maria Gabriella Mazzola, dopo aver conosciuto il lavoro che porto avanti con ARTROM Network, mi ha contattato proponendomi una collaborazione proprio per garantirne il raggiungimento. Infatti, la motivazione che ne costituisce il sostrato è l'idea che la creatività sia elemento essenziale di una società sana e che abbia bisogno di essere costantemente sostenuta, nutrita e coltivata con grande cura e senso di responsabilità. Entrambe abbiamo avuto la netta e chiara sensazione di condividere un *idem sentire*: l'imprescindibile necessità di sostenere la creatività come esperienza.

Il Premio COMEL risponde a questa esigenza sotto due profili:

il primo riguarda la collaborazione fra arte e imprese che, in Italia, è ancora in una fase iniziale (fatta eccezione per il coinvolgimento di grandi società, banche e istituzioni).

La scelta consapevole di un'impresa come la CO.ME.L di voler essere motore, *partner* e sostenitore dell'arte contemporanea è significativa in quanto esempio di piccola/media impresa che intuisce le positive conseguenze di una sinergia tra artista, impresa e pubblico.

Una tale interazione triangolare crea e stimola nuovi contatti, idee e opportunità.

Genera un'energia (creatività) che porta alla innovazione e allo sviluppo di nuove soluzioni sia nella produzione che nei servizi e nei processi, creando effetti positivi sull'economia in tempi di crisi. Inoltre, recenti ricerche hanno dimostrato che la creatività/propensione alla innovazione è una delle cinque competenze più ricercate dai dirigenti d'azienda.

Un progetto come il Premio COMEL è significativo in quanto catalizza l'attenzione sulla concreta realizzazione di una collaborazione tra arte e imprese.

Il secondo riguarda l'esperienza vissuta dagli artisti. Sin dall'inizio la partecipazione al concorso è stata proposta come una sfida, ponendo domande che 'provocassero' la creatività dell'artista, ovvero se avesse mai considerato il potenziale creativo dell'alluminio; fino a che punto si spingesse la sua creatività; se avesse mai pensato di utilizzare l'alluminio come mezzo artistico; cosa si potesse creare con questo materiale.

Successivamente, diversi artisti mi hanno confidato che la partecipazione al concorso ha influito, modificandola, sulla loro ricerca nonché sul processo creativo per la realizzazione delle loro opere. La sfida di 'aprirsi' ad una materia nuova ha dato loro l'opportunità di 'andare oltre'. L'investigazione di nuove tecniche li ha portati a scoprire la morbidezza dell'alluminio, la sotto-

stimata flessibilità di questo metallo, il gioco di riflessi svelato dalla lavorazione della superficie, le proprietà sonore, ecc. Uno di essi mi ha rivelato che, una volta a contatto con il metallo, ha modificato la sua tecnica pittorica, uscendo dalla sua 'zona di comfort' e dipingendo in maniera istintiva; un cambiamento radicale.

Il Premio COMEL spicca sui molti premi per l'arte contemporanea e si caratterizza per aver lanciato una sfida diretta al processo creativo dell'artista. In questa seconda edizione, che è stata aperta a cittadini e residenti nell'Unione Europea, gli artisti hanno risposto a detta sfida con grande entusiasmo, ciò che ha reso possibile la mostra "L'espressività dell'alluminio".

Il Premio COMEL è ancora giovane, ma ha grandi potenzialità per cercare e creare opportunità in modo da rendere un gioco interattivo il rapporto tra arte, imprese e pubblico attraverso una costante ricerca su questo versatile materiale, L'ALLUMINIO.

The Synergy between Art and Business and its reflection on the Creative Process

Text by Elizabeth Genovesi, *curator*

Promoting contemporary art, establishing a synergistic collaboration between art and business, drawing attention to the creative potential of aluminum through an investigation of its expressive and aesthetic qualities, creating a significant and vital relationship between CO.ME.L, the public and the artists, are all objectives of Premio COMEL.

To ensure the achievement of these aims Maria Gabriella Mazzola, after becoming familiar with the work that I carry forward with ARTROM Network, contacted me to propose a collaborative relationship.

The motivation that gives form to my work is the idea that creativity is an essential element of a healthy society and that it needs to be supported, nurtured and cultivated with great care and sense of responsibility. There arose between us, the recognition of a shared vision regarding the importance and need to support the creative experience.

Premio COMEL responds to this need in two ways:

the first relates to the collaboration between art and business. In Italy, this relationship is still in its infancy (except for the involvement of large corporations, banks and institutions).

The conscious choice of a company such as CO.ME.L to be an engine, partner and supporter of contemporary art is compelling as an example of a small/medium business that recognizes the beneficial consequences of a synergy between artist, business and the public.

Such a triangular interaction creates and stimulates new contacts, ideas, and opportunities. This generates energy (creativity) that can lead to innovation and the development of new solutions in production, services and processes, creating a positive impact on the economy in times of crisis. In addition, recent research has shown that creativity/inclination towards innovation is one of the five skills most sought after by business leaders.

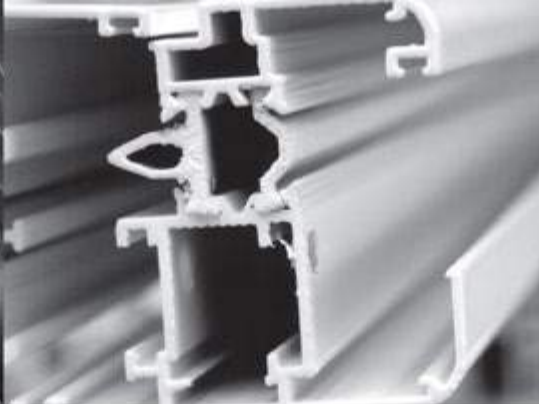
A project such as Premio COMEL is significant in bringing attention to the concrete realization of a collaboration between art and business.

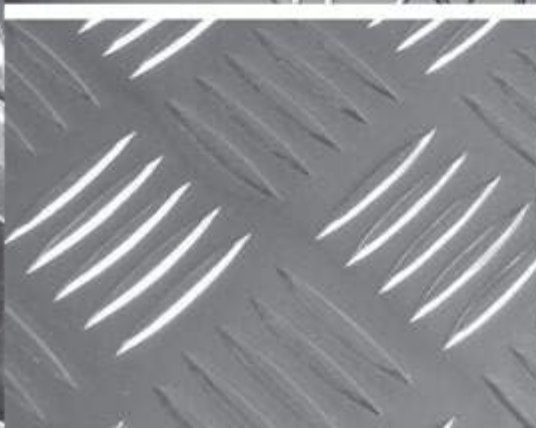
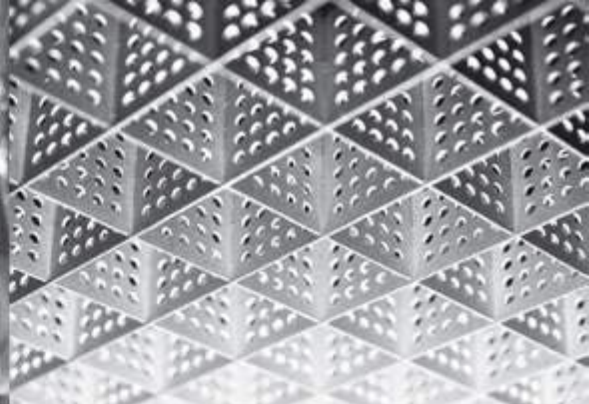
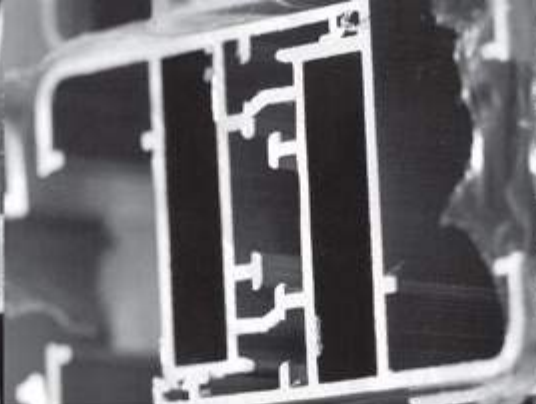
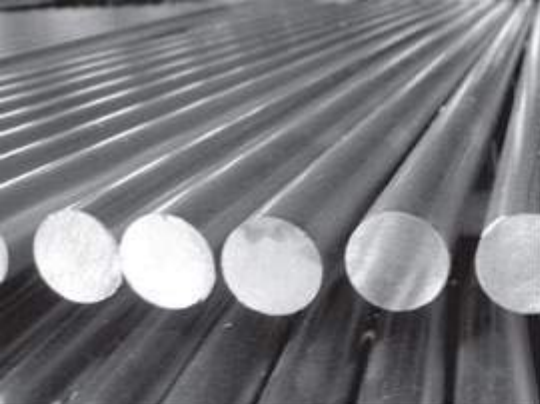
The second becomes evident in the direct experience lived by the artists. From the beginning, participation in the competition was introduced as a challenge, posing questions to provoke the creative spirit of the artist such as; have you ever considered the creative potential of aluminum, how far does your creativity reach, have you ever considered using using aluminum as an artistic medium, what can you create with this material?

Subsequently, different artists shared with me that participation in the competition had influenced and modified their artistic research and the creative process in relation to their work. The challenge to 'open' to a new material had given them the opportunity to 'go beyond'. An investigation of new techniques led to the discovery of 'soft' aluminum, the undervalued

flexibility of the metal, the interplay of reflections found in the working of the surface, the characteristics of sound, etc. One artist revealed to me that contact with the metal changed a habitual painting technique, allowing the freedom to break out of the comfort zone and begin painting in an instinctive manner. A radical change.

Premio COMEL stands out among the many awards for contemporary art and identifies itself through launching a direct challenge to the artist's creative process. In this second edition, which was extended to include the entire European Union, the artists responded to the challenge with great enthusiasm, which made possible the exhibition "The Expressivity of Aluminum". Premio COMEL is still young and contains great potential in the exploration and creation of opportunities which bring into interactive play between art, business and the public through a continued investigation of this versatile material: ALUMINUM.





Arte, cura per l'anima

Testo di Rosa Manauzzi, *scrittrice*

Arte, una sola parola per dire cura dell'anima. In questo termine vengono incluse tante e tali espressioni creative che possiamo tranquillamente definirla anche "completezza" dell'essere umano. Danza, teatro, letteratura, pittura, scultura, poesia, etc., sono attività che si potrebbe, a torto, definire inutili nella nostra società utilitaristica e sfrenatamente veloce. Ciò nonostante non solo l'arte non ha smesso di esistere, ma ha preso ad arricchirsi di nuovi strumenti, viaggiando, nel migliore dei casi, di pari passo con la vita dell'artista anche quando la trascende completamente, reinventando e trasformando situazioni.

L'arte è un linguaggio globale che valica i confini, parla direttamente al nostro bisogno di rivelare e si avvale di un mondo visionario da cui proviene la stessa creazione del mondo. Propone soluzioni che non possono essere rinvenute nella realtà e assurge a divenire rimodellamento continuo sia dell'artista sia del fruitore dell'opera. Ognuno di noi singolarmente evolve, tuttavia l'artista consente quella particolare

visione delle cose che ai più sfugge e offrendo un punto di osservazione al di là del consueto ci fa interrogare sul non visto.

Il motivo per il quale do all'arte un valore curativo e terapeutico, dando al primo termine il significato di un incontro, un andare verso (dell'artista verso lo spettatore e dello spettatore verso l'opera), e alla terapia un significato di guarigione interiore attraverso un trattamento (tecnica nell'arte), dipende direttamente dall'etimologia di cura e terapia e il riscontro di esse nell'azione artistica, oltre a studi che attualmente confermano questa ipotesi.

La ricca etimologia di cura passa dal latino *coi-ra*, accostabile a *cor*, cuore (e quindi *cor-urat*, scaldare il cuore), lo slavo *kau*, osservare, e *ka-vi*, saggio, e infine *kuti*, conoscere, osservare. La terapia si serve di un trattamento, di una particolare tecnica (medica ma non solo, come sto per spiegare) e si rivolge unicamente al vivente (mentre si può aver cura delle cose). Entrambi i termini sono accostati nelle lingue orientali, a ribadire che tutti e due servono allo

scopo di armonizzare l'essere vivente non solo con ciò che è al suo interno ma anche con ciò che lo circonda. Un'operazione a cui l'arte risponde in pieno quindi.

Per fare arte occorre passione. Ed è proprio il coinvolgimento totale dei sensi, unitamente allo spirito, a determinare ciò che la psicologia contemporanea definisce *flow* (termine coniato dallo psicologo ungherese Michaly Csikszentmihalyi, Claremont Graduate University) perché quello dell'artista è in fondo un fluttuare, ovvero un entusiasmo appassionato che ci rapisce e gratifica nell'atto creativo. È tale atto si concentra nel presente, nel momento in cui si produce l'opera, offrendo all'artista un'identità nuova, distaccata da problemi e persino da malattie. L'arte terapia si avvale proprio di questa qualità dell'arte, dell'estraniamento del momento (anche quando si decide di esprimere un disagio su una tela o una protesta in una scultura, l'artista non è più colui che ha il problema ma colui che ripone il problema stesso da qualche altra parte o l'osserva con il dovuto distacco).

L'atto creativo diviene liberatorio, anche per chi non ha l'ambizione di diventare artista. Il musi-

cista che suona, il pittore che dipinge, lo scrittore che scrive, ecc., sono in una sorta di incantesimo positivo che realizza e soddisfa pienamente.

L'attenzione sul presente, definita *savouring* da Fred B. Bryant e Joseph Veroff (Loyola University) è fortemente ispirato alla tradizione buddista. Da qui anche il prezioso *hic et nunc* (qui ed ora) di latina memoria.

Il pittore londinese Adrian Hill coniò nel 1942 l'espressione arte-terapia. L'esperienza della guerra aveva messo di fronte agli occhi di tutti la catastrofe più totale. L'artista capì che a poco sarebbe servito ricostruire gli edifici se non si pensava a ricostituire lo spirito. Anche Virginia Woolf, tra gli altri, ha lasciato una vibrante testimonianza in tal senso, in più parti del suo lungo saggio *Le Tre Ghinee* (1938). In sintesi, l'arte è l'occupazione a cui tutti dovrebbero dedicarsi perché genera una connessione tra gli esseri talmente profonda da provare disgusto per ogni forma di violenza.

È la manifestazione dell'amore per la vita; è un mezzo efficace per occupare mentalmente i 'pazienti' (e chi non lo è?) e aiutarli a superare le loro emozioni negative.

Questo l'obiettivo anche dell'ingresso nell'arte nei sanatori, nei manicomi (si pensi a Franco Basaglia) e poi negli ospedali più lungimiranti del nostro tempo. L'arte aiuta a staccarsi dagli aspetti emotivi della "malattia" (o del disagio), focalizzando l'attenzione sulla tecnica artistica e sulla realizzazione dell'opera.

Considerando che tutti tendiamo a dimenticarci di due fondamentali connessioni, che invece andrebbero mantenute necessariamente, cioè l'allineamento di mente-corpo-spirito e la connessione con ciò che ci circonda, si comprende quale grande potere abbia il gesto artistico. Una forza amplificata ogni volta che viene aperto un luogo di condivisione dell'espressione artistica (galleria, museo). La nostra vita, infatti, è correlata a quella degli altri. Ritrovarsi in uno spazio dove si respira l'energia dell'arte significa acquisire lo sguardo dell'altro, confrontarsi con i mondi possibili che le opere esprimono. Ogni parte di noi subisce una trasformazione; attraverso i colori vengono stimulate finanche le nostre ghiandole endocrine, pertanto le nostre funzioni metaboliche ne rimangono influenzate.

Gli studiosi hanno ampiamente dimostrato che anche in caso di malattia (l'alzheimer, ad esem-

pio), l'arte riesce ad agire sulle parti del cervello ancora sane, perché il lobo parietale è l'ultimo ad essere interessato, quindi lo si può stimolare attraverso la pittura e la musica.

Se la sensibilità, al di là di tutte le capacità percettive e cognitive, riesce a salvarci quando tutto sembra perduto, non è forse il caso di rivalutare l'arte come strumento di vita e non come oggetto di osservazione passiva? Insomma, ogni volta che si visita una galleria d'arte, che si osserva un'opera, che si è di fronte ai colori scelti anche secoli prima da un artista, forse avviene una comunicazione senza parole in grado di risvegliare in noi, delle parti che sono soltanto addormentate e non attendono altro che la giusta vibrazione (dai colori, dalle note).

E che dire dei quadri spettacolari della natura, di libera fruizione e sempre a disposizione, per risaldarci alla terra e connetterci con ogni creatura!

Gli antichi Egiziani bevevano le parole votive dissolte in speciali soluzioni, la poesia sacra, si credeva, pervadeva così tutto l'organismo.

C'era del vero. Poter attraversare la soglia di un luogo creato per l'arte è un privilegio e una ricchezza.

Lo Spazio COMEL è uno di questi luoghi.



Spazio COMEL
arte contemporanea/
contemporary art

Via Neghelli 68 Latina



Art, care of the soul

Text by Rosa Manauzzi, *writer*

Art, just one word to mean care of the soul. In this term so many creative expressions are involved that we can safely call it also 'completeness' of the human being. Dance, theater, literature, painting, sculpture, poetry, dance, etc., are activities that could be wrongly defined to be useless in our utilitarian and wildly fast society. Nevertheless, not only has art not ceased to exist, but it has enriched itself with new tools, traveling, at best, together with the artist's life, even when art completely transcends it, transforming and reinventing situations.

Art is a global language that goes beyond borders. It speaks directly to our need to reveal and it uses a visionary world from which the very creation of the world originates. It proposes solutions that cannot be found in reality, and aims to become a continuous remodeling of both the artist and the spectator. Each of us individually evolves. However, the artist allows that particular vision of things that most people escape and provides a vantage point beyond the usual that makes us wonder about the unseen.

The reason why I give a healing and therapeutic value to art, with the first term meaning an encounter, a step towards - from the artist to the viewer and from the viewer to the work - and to the therapy a meaning of inner healing through treatment (technical art) depends directly on the etymology of care and therapy, and on their acknowledgement in the artistic action, as well as on studies that currently support this hypothesis.

The rich etymology of care comes from Latin *coi-ra*, similar to *cor*, the heart (and thus *cor-urat*, to warm the heart) the Slav *kau*, observing, and *kavi*, wise, and finally *kuti*, knowing, observing. The therapy uses a treatment, a particular mode (not only medical, as I will explain) and it is intended solely for the living being, while you can take care of things.

The two terms are combined in Oriental languages, to remark that both serve the purpose of harmonizing the living being not only with what is inside him/her, but also with what surrounds him/her.

An operation which art totally fulfills.

Passion is necessary to make art. And it is the thorough involvement of the senses, together with the soul, to determine what contemporary psychology calls flow (a term coined by the Hungarian psychologist Michaly Csikszentmihalyi, Claremont Graduate University) because the artist action is like flowing, or passionate enthusiasm that delights us and rewards us in the creative act. And this act focuses on the present, in the very moment when the work is produced, offering the artist a new identity, separated from problems and even from diseases.

Arts therapy uses precisely this quality of art, one's abstraction from time, even when the artist decides to make a hardship on a canvas or a protest in a sculpture, he/she is not the one who has the problem, but he/she puts the same problem somewhere else, or observes it with due detachment.

The creative act becomes liberating, even for those who have no ambition to become artists. The musician who plays, the painter who paints, the writer who writes, etc., are in a kind of positive spell through which one obtains complete satisfaction and achievements.

The focus on the present, defined as savoring

by Fred B. Bryant and Joseph Veroff (Loyola University) is greatly inspired by the Buddhist tradition. Hence also the precious *hic et nunc* (here and now) of Latin memory.

The Londoner painter Adrian Hill coined the term art therapy in 1942. The experience of war had placed the utter catastrophe in front of the eyes of all people. The artist realized that rebuilding would help little if no one thought of replenishing the soul. Also Virginia Woolf, among others, has left a vibrant testimony of this kind, in several parts of his long essay *The Three Guineas* (1938). In short, art is the employment to which all should engage because it creates a connection between all beings and a deep disgust for any form of violence. It is the manifestation of love for life, it can be an efficient way to mentally occupy 'patients' (and who is not?) and it can help them to overcome their negative emotions. This was the goal when art was introduced in the sanatoria, in the asylums (think about Franco Basaglia) and then later in the more far-sighted hospitals of our time. Art helps to stay away from the negative emotional aspects of 'disease' (or discomfort), focusing on technical and on artistic realization.

Considering that we all tend to forget two fundamental connections, which should be maintained rather necessarily, which are the alignment of mind-body-spirit and the connection with the world around us, it is easily understood that the artistic gesture has a great power. A force that is amplified every time a new place is open with the purpose of sharing the artistic expression (gallery, museum).

Our life, in fact, is correlated to that of others. Being in a space where you can breathe the energy of art means obtaining someone's point of view, entering the possible worlds that the works express. Each part of us undergoes a transformation, through colors even our endocrine glands are stimulated, so our metabolic functions will remain affected.

Scholars have amply demonstrated that even in case of serious diseases (Alzheimer, for example) art is able to act on the sections of the brain that are still healthy because the parietal lobe is the last to be touched by illness, therefore you can stimulate it through painting and music.

If the sensitivity, beyond all perceptual and cognitive abilities, is able to save us when all seems lost, is it not perhaps appropriate to

reassess art as a way of life, and not as an object of passive observation? I mean, every time you visit an art gallery, and observe a work, and see colors chosen even centuries before by an artist, perhaps there is a wordless communication that can awaken some parts that are only sleeping within and that expect anything but the right vibration (from colors, notes, the energy of those who take care of us, breathing). And what can we say about the spectacular paintings of nature, of free use and always available to reconnect us with the earth and every creature?

The ancient Egyptians drank votive words dissolved in special solutions. It was believed that sacred poetry could pervade the whole body in this way. There was something true in this. Every form of art vibrates within us.

Being able to cross the threshold of a place created for art is a privilege and wealth.

The Spazio COMEL is one of these venues.

Massimiliano DRISALDI, 'Inverno', incisione su alluminio - opera vincitrice del Premio COMEL 2012
Massimiliano DRISALDI, 'Winter', iengroving on aluminum plate - winner of COMEL Award, 2012



L'espressività dell'alluminio e i tredici artisti

Testo di Giorgio Agnisola, *critico dell'arte*

Almeno due motivi rendono il Premio COMEL significativo. Un motivo ideale, innanzitutto, da cui ha preso avvio l'iniziativa, in ricordo di Vanna Migliorin, imprenditrice illuminata e appassionata d'arte. A lei si ispira il Premio, come testimonianza familiare, come amorevole tributo, rinnovando e attingendo alla sensibile memoria i suoi sentimenti, la sua sensibilità, la sua energia propositiva. Il Premio, ma anche il raffinato spazio espositivo (lo Spazio COMEL) che nel cuore di Latina si apre alla cultura, vuole esserne una ragione intrinseca, un modo non solo per ricordare, ma altresì per prolungare quel gettito di entusiasmo e quel dono personale nel senso di bellezza implicito ad ogni autentica espressione artistica.

Ma c'è anche un secondo motivo, solo in apparenza più pratico e aderente ad un valore commerciale. È l'indicazione dell'alluminio, di cui l'azienda CO.ME.L. è leader nella commercializzazione e lavorazione, come luogo reale e metaforico, in cui cogliere e interpretare la propria dimensione creativa.

A parte l'intelligenza imprenditoriale che può leggersi in una tale scelta, l'invito ad esplorare le possibilità espressive di un materiale appare subito di grande suggestione. Indirettamente ripropone la serietà di un esercizio che implica una consapevole attenzione al mezzo, comportando una scuola di sensi e tecniche, ma soprattutto focalizzando l'attenzione su di un metallo poco esplorato in campo artistico, almeno direttamente, e per ciò utilizzabile con originaria sensibilità e rinnovato ingegno.

Gli artisti, si sa, hanno fertile vocazione.

La libertà dell'espressione non è per essi solo libertà dello sguardo, ma altresì del mestiere: di una pratica che si rinsalda nel quotidiano lavoro, in cui fare e vedere si coniugano con riflessione ed intuizione.

L'indicazione di un materiale può dunque aprire orizzonti insospettati. È questa la provocazione più forte del Premio. L'invito a utilizzare l'alluminio può aprire nuovi canali di senso, in cui non conta tanto il supporto, quanto la varietà del suo utilizzo in relazione alle sue proprietà

chimiche e tecnologiche, come le suggestioni estetiche della sua superficie o la sua plasmabilità in funzione dell'idea. È a questo livello che l'opera può dare ragione di un metallo dalle possibilità espressive uniche, la cui lucentezza può essere superiore a quella dell'argento, la cui lavorabilità può registrare le più piccole sollecitazioni della forza che deforma, scava, incide. Gli artisti sono lasciati liberi di utilizzare l'alluminio a loro piacimento, ma le opere più interessanti sono quelle che di esso fanno una via rivelativa, un *medium* espressivo.

È questo il brillante contesto artistico del Premio, a cui hanno risposto molti artisti, italiani e stranieri, successivamente selezionati fino a giungere ad un manipolo di tredici autori.

Intenso l'iperrealismo fotografico di **PATRIZIA BURRA**, la cui vividezza è da porsi in relazione proprio alla brillantezza del supporto; **JULIA BROOKER** ha lavorato il metallo ricavandone una fitta trama cromatizzata di fili che richiamano alla memoria, con un fine rimando psicolo-

gico, immaginarie tessiture; suggestivi i contesti naturalistici di **ANNA CARUSI**, resi con scansioni segnico-cromatiche a larghe campiture e con una tensione intimistica e visionaria; nell'opera di **ROSSANA CESARETTI (ROXY DEVA)** forme di "vegetali-rapaci", impresse in digitale su brillanti lastre di alluminio sono sezionate, per così dire, in lamine verticali di diversa larghezza, intercambiabili a piacimento dello spettatore; **TONY CHARLES** opera per sottrazione, a partire da una lastra di metallo, serigrafata con convenzionali disegni industriali. Gli interventi a graffito, apparentemente casuali, aprono scenari di forte estemporaneità percettiva; si attesta su un linguaggio più tradizionale, di carattere simbolico-allusivo, la evocativa incisione di **BENIAMINO FABIANO**, simbolica, meditativa, persino lirica; la qualità cromatica e la intrinseca leggerezza del materiale costituiscono il contrappunto visivo dell'opera di **SALVATORE GIUNTA**, rigorosa e attenta all'equilibrio fisico e visivo dell'insieme; le opere di **FABRIZIO SANNA (GOA)**, con polveri

di alluminio e materiali di risulta, decifrano una materia addensata e luminosa, di forte connotazione simbolica; una lamina di alluminio leggero è il territorio di un metaforico percorso concettuale di **ROBERT KUNEC**.

L'opera è il residuo visivo di contrapposte tensioni psichiche, interpretate drammaticamente sulla duttile superficie del metallo; **VENANZIO MANCIOCCHI** ha riportato sugli spartiti di sottili lamine metalliche, assemblate come in un puzzle immaginario, le delicate e intense suggestioni della sua pittura naturalistica, colta nel sottile e vigilato equilibrio tra metafora realistica e dimensione onirica; **CRISTINA SIMEONI** si muove sul piano di un razionale equilibrio visivo, in cui sensibilmente innesta una vaga allusione alla sonorità del mezzo, coniugando rigorosamente simbolo e sguardo; un intimistico sipario di oggetti e spunti segnici identifica una sorta di teatro d'anima, di paesaggio interiore nella suggestiva opera di **VASSIL TENEV**; una scala cromatica e sonora è la chiave di lettura dell'opera di **ANGELO TOZZI**, realizzata con una successione ordinata di strisce rilevate e finemente cromatizzate, che paiono tasti di un immaginario piano o leggere canne d'organo.

The Expressivity of Aluminum and the thirteen artists

Text by di Giorgio Agnisola, *critic*

At least two reasons make the COMEL Award significant. First of all, the initiative was launched in memory of Vanna Migliorin, an enlightened entrepreneur and art lover. She was the inspiration of the Award, as a testimony of the family, as a loving tribute, renewing and taking from her sensitivity and her feelings, and from her proposing energy.

The prize, but also the stylish exhibition space (Spazio COMEL) that is open to culture in the heart of Latina, wants to be an intrinsic reason, a way not only to remember, but also to extend the revenue of enthusiasm and the sense of beauty as a personal gift inherent to every authentic artistic expression.

But there is also a second reason, which seems more practical and adhering to a commercial value. It is the indication of aluminum, of which the Company CO.ME.L. is a leader in marketing and processing, as a real and metaphorical place, in which the creative dimension has to be understood and interpreted.

Apart from the entrepreneurial intelligence that

can be read in such a choice, the invitation to explore the expressive possibilities of a material is immediately very impressive. Indirectly it proposes the seriousness of an exercise that involves a conscious attention to the medium, resulting in a school of senses and techniques, but mainly focusing on a specific metal which is little explored in the field of art, at least directly, and therefore usable with the original sensitivity and renewed wit.

It is known that artists have a fertile vocation. Freedom of expression is not only freedom of their views, but also of their trade, a practice that is consolidated in daily work, where seeing and doing are combined with reflection and intuition.

Therefore the indication of a material may open unsuspected horizons. This is the strongest challenge of the Award. The invitation to use aluminum can open new channels of senses, in which the support is not so important as the variety of its use in relation to its chemical and technological properties, like the aesthetic charm of its surface

or its malleability according to the original idea. It is at this level that the work can give an account of a metal with unique expressive possibilities, whose brightness can be greater than that of silver, whose workability can record the smallest stress of the force that alters it, digs, gives impact on it.

The artist are left free to use aluminum as they please, however the most interesting works are those that make of it a revealing and expressive medium.

This is the brilliant artistic context of the Award, to which many Italian and foreign artists responded and were subsequently selected until we obtained a group of thirteen authors.

Intense photographic hyper-realism by **PATRIZIA BURRA**, whose vividness is to relate precisely to the brightness of the support.

JULIA BROOKER worked the metal substructure obtaining a dense network of wires that brings imaginary textures to mind, with a psychological refined reference.

Suggestive naturalistic contexts are made by **ANNA CARUSI**, with sign-chromatic scans on wide backgrounds and with an intimate and visionary tension.

In the work of **ROSSANA CESARETTI (ROXY DEVA)**, forms of 'plants-birds of prey', are printed digitally on bright aluminum plates, which are cut, so to speak, in vertical plates of different widths, interchangeable at the will of the viewer.

TONY CHARLES operates by subtraction, from a metal sheet with screen-printed conventional industrial designs. Interventions in graffiti, seemingly random, open scenarios impromptu of strong perception.

The engraving of **BENIAMINO FABIANO** stands at a more traditional language, of symbolic-allusive, meditative, even lyrical features.

The color quality and the inherent lightness of the material constitute the visual counterpoint of the work of **SALVATORE GIUNTA**, which results rigorous and careful in its physical balance and in its visual aspect of the whole.

The work of FABRIZIO SANNA (GOA), with aluminum powder and waste materials, deciphers a matter which is thickened and bright, with a strong symbolic connotation.

An aluminum light foil is the territory of a metaphorical conceptual path of ROBERT KUNEC. The work is the visual remnant of opposing psychic tensions, dramatically interpreted on the surface of the ductile metal.

VENANZIO MANCIOCCHI reported delicate and intense emotions of his naturalistic painting on thin metal sheets, assembled like an imaginary puzzle, in a subtle balance between metaphor and verified realistic and dreamlike dimension.

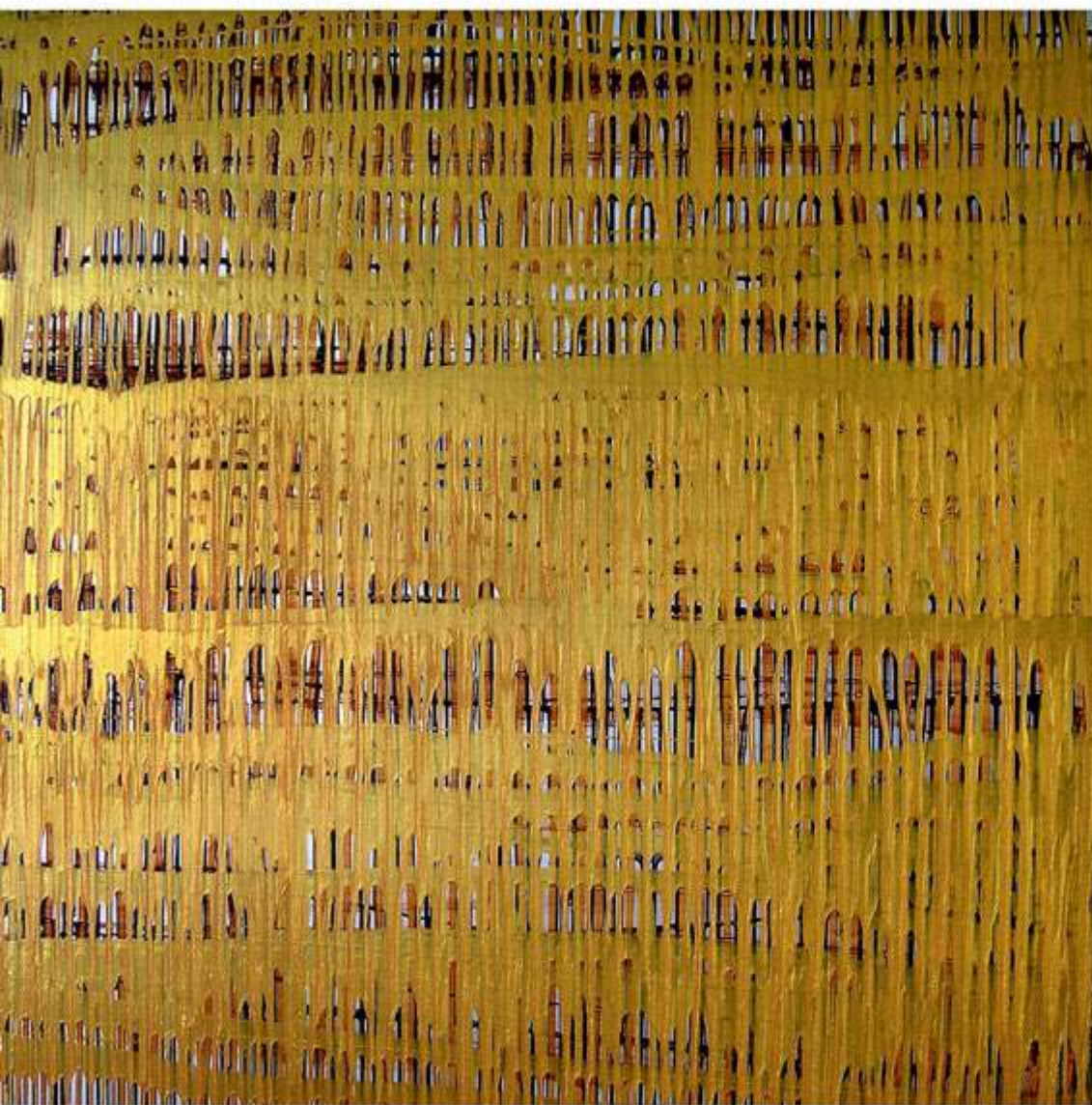
CRISTINA SIMEONI moves on the rational visual balance, in which substantially engages a vague allusion to the sound of the medium, rigorously combining symbol and view.

A curtain of intimate objects and hints, given by signs, identifies a kind of theatre of the soul, on an inner landscape in the evocative work of VASSIL TENEV.

A chromatic and sound scale is the key to understand the work of ANGELO TOZZI, made with an orderly succession of bands, which are highlighted and finely chrome-processed, and look like the keys of an imaginary piano or light organ pipes.

**I'ESPRESSIVITÀ
dell'ALLUMINIO**

**the EXPRESSIVITY
of ALUMINUM**



Julia BROOKER
'Masharabiya'
2011

acrilico su pannello
di alluminio/
acrylic on
aluminum panel

cm 125x125

Julia BROOKER

Wales, UK - www.juliabrooker.com

Nell'anno 2000 Julia Brooker rimane affascinata dal modo in cui la superficie dell'alluminio riflette la luce e, attraverso velature di colore trasparente, utilizza la corposità della vernice per contrastare la superficie fredda del metallo.

Negli ultimi anni ha lavorato nel tentativo di pervadere di bellezza i suoi dipinti per soddisfare la necessità umana di bello estetico.

Aspira a creare ciò che Arthur Schopenhauer descrive come una esperienza estetica: «quando si guarda qualcosa di bello, il tempo si ferma e l'universale viene percepito nel particolare. Lo spettatore dimentica la propria esistenza nella contemplazione estatica di ciò che gli sta davanti».

Dice: «Vorrei che i miei dipinti attirassero lo spettatore, ma anche che trasmettessero tranquillità e delicatezza. Mi piacerebbe che, avvicinandosi, apprezzasse le minuscole goccioline che cadono accidentali, l'artigianalità dell'opera e che scaturisse il desiderio di toccarne la superficie.»



During the year 2000 Julia Brooker was seduced by the way aluminium reflects light off its surface through veils of transparent colour. She revels in the sumptuousness of paint as it sits on the cool surface of the metal. For the last 12 years she has been driven in the attempt to make 'beautiful' paintings.

Brooker passionately maintains the belief in the human need for beauty. She aspires to create what Arthur Schopenhauer describes as an aesthetic experience: «...what happens when we see something beautiful, time standing still; the universal being perceived in the particular, the spectator being taken out of himself forgetting his own existence in the rapt contemplation of what lies before us ...».

She says, «I want my paintings to grasp the viewer; but also to be quiet and subtle. I don't want everything to be seen from a distance. When the viewer comes close I hope they will enjoy the tiny accidental droplets that fall, the 'hand-madeness' of the paintings. Closeness should offer more, even a desire to touch the surface.»



Patrizia BURRA
'Hairdressing'
2011

fotografia,
stampa su alluminio/
*photography,
print on aluminum*

3 X cm 40x40



Patrizia BURRA

Grado, IT - www.patriziaburra.com

Patrizia Burra è una fotografa autodidatta *freelance* che lavora per catturare la vera essenza dei suoi soggetti e dare vita ad una scena, dal concepimento fino alla realizzazione.

È anche pittrice e dice: "La pittura dà molta energia, ma non permette di cogliere l'attimo.

Questo è uno dei principali fattori che mi hanno portato alla conclusione che non potevo esprimermi solo con la pittura."

Il suo stile unico di fotografia d'arte le permette di trovare un compromesso tra pittura e fotografia, facendole raggiungere riconoscimenti nazionali ed internazionali: infatti nel 2011 riceve il premio di 'Fotografo dell'anno' al "WPGA Pollux 2011".

Un *master* in Ritratti e una specializzazione in arte digitale, fanno di lei una delle fotografe più in vista della scena contemporanea italiana.



Patrizia Burra is a self-taught freelance photographer who works to capture the true emotion of her subjects and brings life to a vision, from conception to completion. She is also a painter, and says "Painting gives you a lot of energy, but it doesn't allow you to catch the moment. This is one of the main factors that lead me to the conclusion that I could not be only a painter."

Her unique style of fine art photography allows her to find a compromise between painting and photography while earning her an international and national reputation. She was awarded Photographer of the year at "WPGA Pollux Award 2011".

A master in Portraits, with a specialization in digital art, Burra is one the most prominent photographers in the contemporary Italian art scene.



Anna CARUSI
'Mercato'
2013

olio su alluminio/
oil on aluminum

cm 100x40x5

Anna CARUSI

Roma, IT - www.annacarusi.com

Gli elementi principali delle opere di Anna Carusi sono il colore e il movimento. Questi elementi, che provengono da una profonda indagine della forma e del ritmo, sono sintetizzati, trasformati, e reinventati fino a rivelare identità segrete e risultati inaspettati.

Il suo approccio alla pittura non è astratto o figurativo, ma piuttosto è da ricercare nel processo della pittura stessa. Carusi integra il suo rapporto con l'ambiente e gli esseri viventi con aspetti formali rintracciabili nel neo-espressionismo. Questa combinazione è la fonte della sua ispirazione. Descrive la sua arte come 'meditazione attiva' dove la pittura diventa l'espressione del rapporto tra realtà visibili e invisibili.

L'ispirazione diviene il centro della sua ricerca artistica ed espressiva, che converge con la forma dell'oggetto originale.

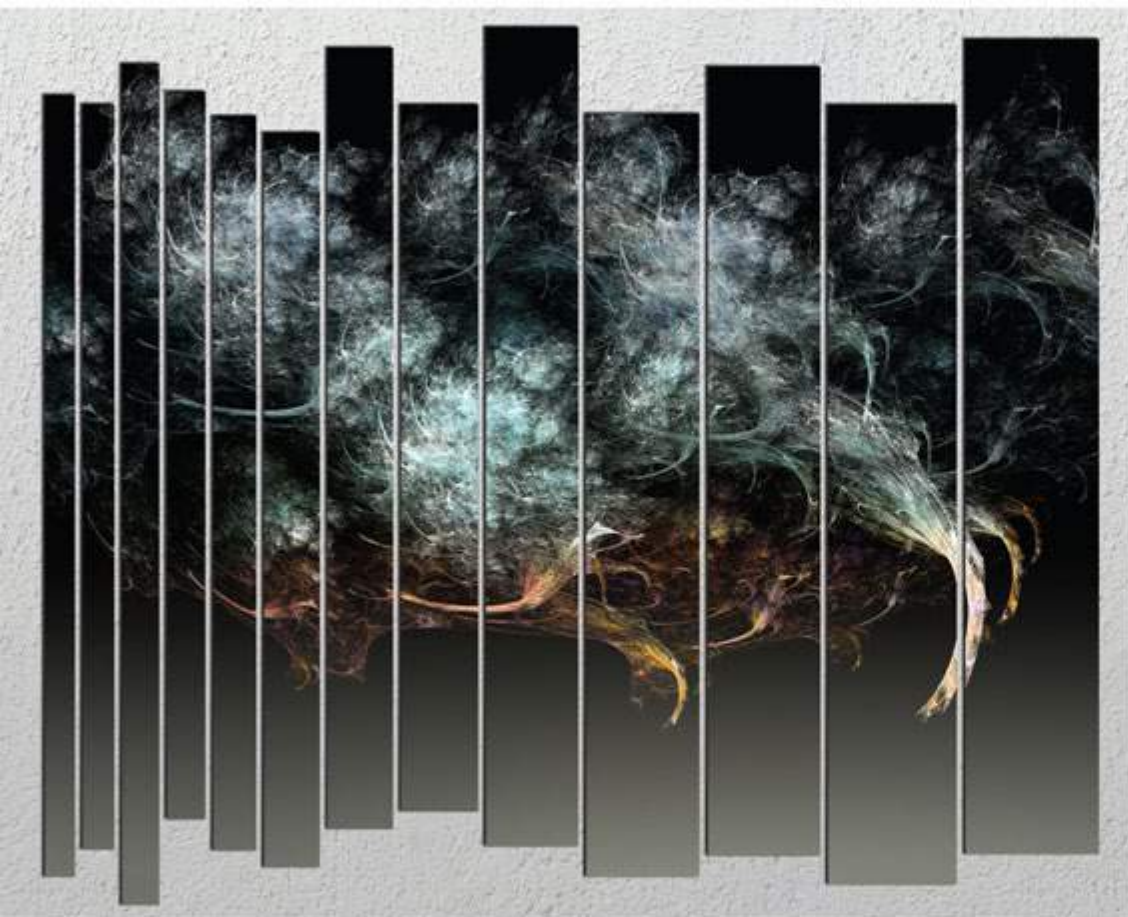
Ha studiato disegno ed acquerello con Robert Dickerson presso il 'Brighton College of Art and Design' (Regno Unito) e pittura ad olio con Joan McLaren, 'Università di Washington' (Stati Uniti).



The central elements found in the works of Anna Carusi are colour and movement. These elements, which come to her from a profound investigation and observation of form and rhythm, are synthesized, transformed, and reinvented to reveal secret identities and unexpected results.

Her painting is not driven by an abstract or figurative approach but rather it lies on in the process of painting itself. Carusi integrates her interest and connection to the environment and living beings with formal aspects found in neo-expressionism. This combination is the source of her inspiration. She describes her art as 'active meditation' where painting becomes an expression of the relationship between visible and invisible realities. Inspirational ideas become the core of her artistic research and self-expression while converging with the form of the original object.

Her studies include drawing and watercolour with Robert Dickerson Brighton College of Art and Design (UK) and oil painting with Joan McLaren University of Washington (US).



Rossana CESARETTI
(Roxy DEVA)
'Cielo e Terra.
Il pensiero umano'
2012

*stampa plotter su tavole
di alluminio separate/
digital, plotter print on
separate aluminum plates*

cm 150x136

Rossana CESARETTI (Roxy DEVA)

Roma, IT - roxancesaretti.wordpress.com

L'intento del lavoro di Rossana Cesaretti, in arte Roxy Deva, è quello di rendere l'osservatore cosciente, sia concettualmente che tecnicamente, del movimento e dell'instabilità delle cose che sono una dominante nella nostra vita.

Le sue opere nascono inizialmente dal disegno manuale, penna grafica e post-elaborazione unite a tecniche miste digitali e forniscono uno specchio del mondo attraverso un linguaggio dinamico, al confine tra astrazione e figurazione.

Roxy ha studiato presso l'Accademia di Belle Arti di Roma, dove si è laureata in Pittura nel 1998 con una laurea in tecniche grafiche speciali dal titolo 'Multimedia in Arte Contemporanea'.

Con il supporto della matematica frattale e delle conoscenze acquisite, come l'utilizzo di tecniche informatiche e della stampa, la sua ricerca è in continua evoluzione e la successiva manipolazione della forma immaginata comunica una rappresentazione personale della realtà.



The intent of the work of Rossana Cesaretti (alias Roxy Deva is to make the observer aware of, both conceptually and technically, the motion and the instability of things which are a permanent feature in our lives.

Her works originate initially from manual drawing, pen graphics and post-processing using mixed digital techniques. They provide a mirror to our world through a dynamic language, on the border between abstraction and figuration.

Roxy studied at the Academy of Fine Arts in Rome, where she graduated in Painting in 1998 with a degree in special graphic techniques entitled 'Multimedia in Contemporary Art'. With the support of fractal mathematics and the knowledge gained from the use of computer and printing techniques, her research is in constant evolution and the subsequent manipulation of the imagined form communicates a personal representation of reality.



Tony CHARLES
'Fettled Sign'

pittura, alluminio, resina/
paint, aluminum, resin

cm 125x125

Tony CHARLES

London, UK

Tony Charles crea opere di grandi dimensioni. Creazioni su alluminio che, attraverso la qualità riflettente del materiale, collocano lo spettatore in una dimensione illusoria: il pubblico entra a far parte del lavoro e quasi scompare dietro la superficie dipinta e smerigliata.

La continua indagine dell'artista in ambito pittorico è basata su un format di pittura tradizionale, dove il rapporto tra pennellate e smerigliature, esplora il concetto tra oggettività ed astrazione.

Questi 'oggetti dipinti' sono tanto la rappresentazione di un processo industriale, quanto un linguaggio visivo astratto.

La luce gioca un ruolo cruciale e la sua riflessione crea un'immagine mutevole dove praticità ed estetica sono presenti contemporaneamente: si scontrano ed armonizzano con sfoggio di formalità, scopo ed espressione.



Tony Charles creates large, industrial sized, works on aluminum that serve to involve the viewer through the reflective quality of the material, providing an illusionary space of human size. The resulting sculptural effect enhances the idea of object, as the audience becomes part of the work and almost disappears behind painted surface and grind marks.

The artist's continual investigation into painting is based on a traditional painting format, where the relationship between brushstrokes and grind marks explores the idea of objecthood and abstraction. These 'painted objects' are a presentation of an industrial process as much as an abstract visual language.

Light plays a crucial role in these works and its reflection results in a changing image, where practicality and aesthetics are presented together as important elements which both collide and harmonize in a display of formality, purpose and expression.



Beniamino FABIANO
(BENNY)
'Eccomi'
2012

incisione su lamina di
alluminio preverniciata
in nero/
engraving on black
aluminum plate

cm 40x30x0,5

Beniamino FABIANO

Bari, IT - www.premioceleste.it/beniamino.fabiano

Beniamino Fabiano è un artista autodidatta con la passione per il disegno. Nel 1974, ha iniziato a sperimentare con una nuova tecnica pittorica, che egli descrive come un tipo di incisione.

I suoi lavori sono creati con l'uso di una lama di bisturi, incidendo un foglio di alluminio preverniciato in nero. La peculiarità della tecnica permette la realizzazione di opere che assumono una luminosità definita dalla posizione da cui vengono osservate e che modifica la prospettiva dell'insieme.

Nel 2011 decide di partecipare a mostre per condividere le sue emozioni con gli altri.

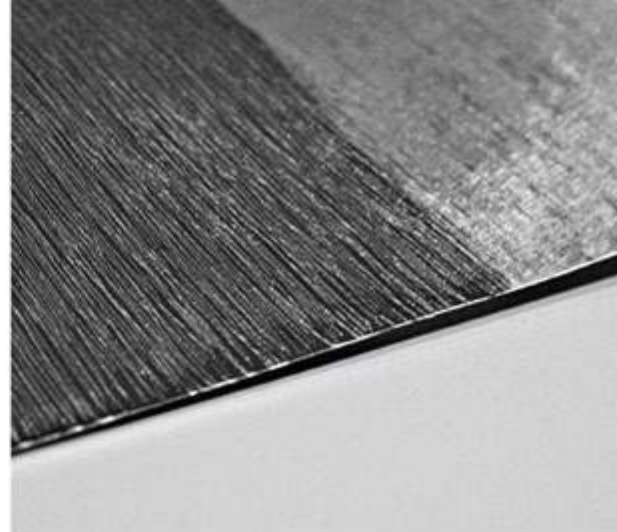
Descrizione dell'opera 'Eccomi':

«Eccomi, ancora una volta con una sedia vuota accanto a me.

Eccomi, mi dice il gabbiano: io sono sempre vicino a te..

A volte, ci siamo ritrovati con la sedia vuota accanto, senza nemmeno sapere il perché.

A volte, invece, non siamo riusciti a vedere qualcuno che sta sempre con noi».



Beniamino Fabiano is a self-taught artist who has always had a passion for drawing. In 1974, he began to experiment with a new painting technique, which he describes as a type of incision. His works are created with the use of a scalpel blade, etching a sheet of aluminium pre-painted in black. The peculiarity of the technique allows the realisation of works that take on a distinct brightness, depending on the position from which they are observed, changing the perspective of the whole.

In 2011 he started participating in exhibitions with the desire to share his emotions with others.

Description of the work 'Eccomi':

«Here I am, once again with an empty chair next to me.

Here I am, says the seagull: I'm always near you.

At times, we end up with the empty chair next to us, without even knowing why.

Sometimes, however, we do not see the 'someone' who is always with us».



Salvatore GIUNTA
'Bilico'
2003

alluminio sagomato,
base in marmo/
*shaped aluminum
on marble base*

cm 106x38x125

Salvatore GIUNTA

Roma, IT - www.salvatoregiunta.com

Salvatore Giunta è un artista di grande esperienza e di ricerca multipla. Laureato in scenografia, ha una profonda conoscenza nel campo delle arti applicate. Tutto il suo lavoro è animato da una tensione doppia, ma contraddittoria: da un lato, allude alla forma simbolica, e, dall'altro, all'indagine della progettazione strutturale.

Nei primi anni '60 affianca l'attività di didattica al suo percorso artistico, caratterizzato da una costante produzione di dipinti, esposti a Roma e Milano.

Successivamente approfondisce il suo interesse per volumi e materiali e si avvicina alla scultura.

Egli dice: «Lo spazio è la fonte inesauribile della mia ricerca, dove trovo sempre soluzioni infinite, come infinito è lo spazio.»

Dopo anni di intenso lavoro e di ricerca dedicato alla scultura, lascia l'insegnamento e si applica esclusivamente alla sua attività artistica. Inizia un periodo di profonda riflessione, durante il quale si confronta nuovamente con la pittura.

Negli anni successivi, pensieri ed opere testimoniano come abbia approfondito il concetto e il ruolo della scultura in relazione all'ambiente.



Salvatore Giunta is an artist of great experience and multiple research. He graduated in scenography and has a profound knowledge in the field of applied arts. All his work is animated by a double but contradictory tension: on the one hand, to allusive, symbolic form, and on the other, to the investigation of projected structural space.

In the early 60's he began his artistic journey which was characterized by a constant production of paintings, resulting in exhibitions in Rome and Milan. Subsequently, through his interest in volume and material, he began to approach sculpture. He says, «This space is the inexhaustible source of my research from which I am confronted constantly with infinite solutions, as infinite as space.»

After years of intense work and research devoted to sculpture he decided to leave teaching and dedicate himself exclusively to his artistic activity. This began a period of deep reflection during which he also returned to confront painting. In the years afterwards his thoughts and works deepened as he investigated the concept and role of sculpture in relation to the environment.



Robert KUNEC

'Fists'

2011

alluminio/ aluminum

3 X cm 64x53

Courtesy
Krupic Kersting Galerie

Robert KUNEC

Cologne, D - www.robertkunec.com

«Robert Kunec è un artista impegnato che non ha paura di affrontare forti tematiche sociali. È uno scultore che realizza immagini tridimensionali che guidano la nostra sensibilità verso il cuore di questi temi»¹.

Il suo trittico 'Fists' (Pugni), realizzato su alluminio sottile più volte colpito dal pugno dell'artista, si riferisce a questa affermazione.

I numeri, scritti con un pennarello nero, si riferiscono al punto di impatto fisico e ricordano i rilevamenti scientifici di una scena del crimine.

In senso poetico si possono interpretare come ferite del paesaggio che aprono uno spiraglio attraverso cui esplorare il mondo che si trova sotto la superficie uniforme e lucida.

Il lavoro di Kunec è in bilico tra assurdità e rovina: egli sostiene che il comportamento umano sia arrivato a tale manifestazione di brutalità, che, disturbando l'armonia della società, conduca alla follia e alla disperazione con conseguenze permanenti. Egli chiede: «Ha la nostra società il tempo di riflettere e chiedersi il motivo di questo comportamento?»



«Robert Kunec is a political artist who is not afraid to take on edgy societal subjects. He is a sculptor who finds three dimensional images that direct our sensibilities toward the heart of these themes»².

His triptych 'Fists' refers to this statement.

It is executed on thin aluminum which is hit several times by the artist's fist.

The black marker indicates direction, allocating numbers that refer to the physical impact and point to a recently detected crime scene.

In a poetic way they can be seen as landscape wounds leaving room to explore a world that lies underneath the blank and glossy surface.

Kunec's work borders on absurdity and destruction.

He claims that human behavior has arrived at manifestation of brutality that easily disturbs the harmony of society as a whole and brings us into insanity and despair with permanent consequences. He asks, «Does our society have time to reflect and ask itself the reason for this behavior?»

1 Prof. Dr. Eugen Blume, Direttore Hamburger Bahnhof, Berlino

2 Prof. Dr. Eugen Blume, Director Hamburger Bahnhof, Berlin



Venanzio MANCIOCCHI
'Resti di Racconto'
2012

lastre di alluminio
su supporto in legno/
aluminum plates on wood

cm 90x120x0,3

Venanzio MANCIOCCHI

Latina, IT - www.venanziomanciocchi.it

Venanzio Manciocchi, dopo la sua prima mostra personale negli anni '70, indirizza i termini della sua ricerca artistica verso una 'essenzialità figurativa'.

Dopo molti anni di silenzio, alla fine degli anni '80, riprende a partecipare, su invito, ad importanti collettive, dove, riannodando il filo di una ricerca artistica interrotta, si esprime attraverso lo studio di un esasperato segno pittorico che raggiunge nell'espressione materica la sua forma finale.

La sensibilità ed esperienza di Manciocchi, si concretizzano nella delicata combinazione di colore e texture nell'opera 'Resti di Racconti', in cui egli comunica e descrive emozioni e visioni attraverso le vibrazioni dell'alluminio.

Sugli spartiti di sottili lamine metalliche, assemble come in un puzzle immaginario, riporta le delicate e intense suggestioni della sua pittura colta nel sottile e vigilato equilibrio tra metafora realistica e dimensione onirica.



Venanzio Manciocchi, after his first personal exhibition in the 70s, defined the terms of his artistic research as aiming at a 'figurative simplicity.' After many years of silence, he again began to participate, by invitation, in important collective exhibitions. Picking up the thread of an interrupted artistic research and moving through a study of exasperated pictorial gestures he found expression in material structure as final form.

Manciocchi's sensibility and experience combined with his subtle use of color and texture are applied to the work 'Resti di Racconti' in which he communicates and describes the emotions and visions sensed through the vibrations of aluminum.

On thin metal sheets, he reports delicate and intense emotions of his naturalistic painting, assembled like an imaginary puzzle, in a subtle balance between metaphor and verified realistic and dreamlike dimension.



Fabrizio SANNA (GOA)
'Via Lattea'
2012

pittura su tela, lattine in
alluminio riciclate,
polvere di alluminio da
scarti industriali,
colori acrilici,
smalti ad acqua/
*painting on canvas,
recycled aluminum cans,
aluminum powder from
industrial waste,
acrylic paint,
water-based enamel*

cm 150x100x3,8

Fabrizio SANNA (GOA)

Villasimius, IT - www.spaziogoa.com

Fabrizio Sanna, in arte 'Goa', è un pittore autodidatta astratto. Nel 1995, quando inizia a dipingere, i suoi lavori sono figurativi, ma un notevole cambiamento avviene dopo tre anni, quando comincia ad esplorare l'espressionismo astratto. Le opere di Goa, ora, sono caratterizzate da una vasta varietà di forme ed oggetti accumulati su tela, collage di materiali riciclati. È un artista di incredibile energia, costantemente alla ricerca di nuove idee, mentre sperimenta e perfeziona la sua tecnica di *action painting* e *dripping*. Egli dice: «La prima volta che ho sentito parlare di riciclaggio la cosa che più mi ha colpito è che l'alluminio sia riciclabile un numero infinito di volte. Ero sorpreso ... Quando poi ho anche appreso che le navi spaziali sono realizzate con leghe di alluminio, tutti i miei dubbi sono svaniti. L'alluminio nel XX secolo ha consentito di realizzare un sogno che abbiamo sempre avuto da migliaia di anni: volare verso le stelle».

Nasce così il lavoro la 'Via Lattea', una galassia fatta di metallo, lattine di alluminio (aperte e appiattite) annegate in polvere di alluminio puro.



Fabrizio Sanna, aka 'Goa', is a self-taught abstract painter. In 1995 he began painting his first canvases: the works were figurative. After three years, there was a marked change in his direction as he began to explore abstract expressionism.

Goa's works are characterized by their use of a extensive variety of materials and formed through objects accumulated on canvas, collage and sculptures from recycled materials.

He is an artist of incredible energy who is constantly looking for new ideas while experimenting and perfecting his technique of action painting and dripping. He says, «The first time I heard about recycling, the thing that remained in my mind was that aluminum could be recycled an infinite number of times. I was really puzzled. Later, when I also heard that the space shuttle had been made of aluminum alloys, all my doubts vanished. Aluminum in the twentieth century had given us a dream that has been in mind for thousands of years: to fly to the stars». Thus was born the work 'Via Lattea' (Milky Way), a galaxy made of metallic aluminium cans (open and flattened) drowned in pure aluminium powder.



Cristina SIMEONI
'The Sound of Life'
2013

installazione in alluminio
visiva e sonora/
*aluminum installation
with sound*

cm 150x150x50

Cristina SIMEONI

Mantova, IT - www.cristinasimeoni.com

Cristina Simeoni, spinta dalla passione per l'arte in giovane età, inizia a dipingere partecipando ai raduni dei 'Madonnari'¹ e nei primi anni '90, alla creazione di scenografie per installazioni all'aperto.

Soggetto primario della ricerca della Simeoni è lo studio della luce, diretta o riflessa e le sensazioni ad essa collegate: il freddo e il calore che rappresentano le emozioni della vita ed utilizza la sua esperienza per portare avanti un'indagine sull'alluminio in un modo singolare.

L'opera 'Il suono della vita' esplora una caratteristica dell'alluminio che non è spesso considerata: la sua musicalità. In questo lavoro, l'artista combina le fredde proprietà di forza e solidità con il calore di una risonanza armonica creata dal dolce suono di semplici campane tubolari.

L'approccio visivo è combinato con un elemento sonoro: il battito cardiaco. Il loop inizia con quella di un feto, rallentandone sempre di più il ritmo verso l'età adulta e, attraverso quello di un anziano, giunge al silenzio a completare il ciclo della vita umana.



Cristina Simeoni, driven by a passion for art at a young age, begins to paint by participating in meetings with local 'Madonnari' and in the early 90s she worked creating scenic design for outdoor installations.

Simeoni's primary subject of research has based on the study of light; direct or reflected and the sensations connected with it; cold and warmth representing the passion in life. She uses her studies and experience to carry forward an investigation of the elements of aluminum in a unique way.

Her work 'The Sound of Life' explores a characteristic of aluminum that is not often valued, its musicality. In this work she aims at combining the aesthetic properties of a cold strength and solidity with the warmth of a harmonic resonance created by sweet, pure tubular bells. The visual work is then completed with a sound element; the heartbeat. The loop begins with that of a fetus, changing rhythm as it moves towards that of an adult, then to an elder and finally arriving at silence, marking the complete rhythm of the human life cycle.

¹ I Madonnari sono artisti di strada, così chiamati dalle immagini, soprattutto sacre e principalmente Madonne, che sono soliti disegnare per strada, sui marciapiedi e sulle piazze. [Da Wikipedia, l'enciclopedia libera].



Vassil TENEV
'Mood Coffee'
2012

olio su lastra di alluminio,
collage di elementi in lega,
portabicchieri/
oil painting
on aluminum plate,
collage of alloy elements,
cup holder

cm 59x95

Vassil TENEV

Asenovgrad, BG - artcolle.com/tenevvassil

Vassil Tenev cresce in un ambiente ricco di sperimentazioni artistiche. Nello studio di suo padre, osserva mescolare vernici, costruire cornici, preparare collanti, immerso nell'odore di olio e trementina.

L'artista studia presso l'Accademia di Belle Arti a Sofia, dove si laurea con un Master in grafica applicata. Questo gioca un ruolo importante nella costruzione della sua estetica artistica personale.

Incline alla sperimentazione, nei suoi lavori inserisce l'alluminio, che contribuisce alla costruzione di un linguaggio visivo che tende all'astrazione.

Questo minimalismo fornisce all'artista la possibilità di oggettivare il suo mondo interiore attraverso l'utilizzo di pochissimi materiali.

La sua evocativa opera 'Mood Coffee', del 2012, è infatti una sorta di teatro dell'anima, che, attraverso oggetti e spunti segnici, descrive un paesaggio interiore.



Vassil Tenev grew up in an environment rich with artistic experimentation. In his father's studio he observed paints being mixed, frames being constructed, glue being prepared, all in an atmosphere filled with the smell of oil and turpentine. The artist studied at the 'Academy of Art' in Sofia where he graduated with a Master in applied graphics. This played a major role in building his personal artistic aesthetic.

Always drawn to experimentation, he began to include aluminum as one of the materials that helped build a language which contributed to his movement towards abstraction. This attraction to minimalism in abstraction supplied the opportunity to explore communication with the use of very few materials. There he found realization of his inner ideas.

His evocative work, 'Mood Coffee', 2012, a curtain of intimate objects and hints given by signs, identifies a kind of theatre of the soul, on an inner landscape.



GIORGIO AGNISOLA (1947)

critico d'arte e saggista/ art critic and essayist

Ha operato a lungo come consulente d'arte moderna e contemporanea nell'ambito degli accordi internazionali per gli scambi culturali.

Dal 1983 viene chiamato in missioni ufficiali dai Paesi francofoni d'Europa per studi e ricerche sull'arte presente.

Si occupa di rapporti tra letteratura, arte e psicologia. Collabora alle pagine culturali del quotidiano 'Avvenire' e in particolare alla pagina 'Arte'.

È membro sociétaire dell'Associazione Internazionale Critici d'Arte. Fa parte della Société Internationale de Psychopathologie de l'expression.

Ha promosso mostre di rilievo internazionale ed è consulente della Cei per l'arte sacra contemporanea. Insegna Arte sacra presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, presso cui è altresì condirettore della Scuola di Alta Formazione di Arte e Teologia.

Ha scritto molti libri e per la sua attività di critico d'arte ha ottenuto due riconoscimenti internazionali: Chevalier de l'Ordre de Leopold II in Belgio e Officier de l'Ordre de Mérite in Lussemburgo. Alla sua attività, nel 2000, Bruno di Marcello ha dedicato un libro, intitolato 'Giorgio Agnisola, dell'arte della critica'.

He has worked for many years as a consultant of modern and contemporary art in the context of international agreements for cultural exchange. Since 1983 he has collaborated in official missions from French-speaking countries of Europe for studies and research pertaining to this.

Professor Agnisola also deals with the relationship between literature, art and psychology. He has collaborated, with 'Avvenire' for the cultural pages of the newspaper 'Arte'.

He is a member of the International Association of Art Critics and is also part of the Société Internationale de l'expression of Psychopathologie.

Has promoted international exhibitions and he works as a consultant of CEI for contemporary sacred art and teaches Sacred Art at the Pontifical Theological Faculty of Southern Italy and is also co-director at the 'Scuola di Alta Formazione di Arte e Teologia'.

He has written many books and for his work as art critic has won two international awards: Chevalier de l'Ordre de Leopold II of Belgium and Officier de l'Ordre de Mérite in Luxembourg.

For his activities in 2000, Bruno Marcello has written a book, entitled 'George Agnisola, dell'arte della critica'.



GREGORIO BOTTA (1953)

artista/ artist

Nasce a Napoli, vive e lavora a Roma.

Dopo l'Accademia di Belle Arti (corso di scenografia con Toti Scialoja) ha iniziato a esporre a Roma presso la galleria Il Segno e la Fondazione Volume, a Napoli (studio Trisorio), Bologna (Galleria G7 di Ginevra Grigolo), Verona (Galleria dello Scudo) e in molte altre città.

Le sue mostre personali sono state allestite anche in spazi pubblici, come i 'Magazzini del Sale' in piazza del Campo a Siena e il 'Loggiato San Bartolomeo' di Palermo.

Ha partecipato a due Quadriennali e a importanti mostre collettive.

Sue opere sono nelle collezioni del Mart di Rovereto, del Musma di Matera, della Bce di Francoforte, della Certosa di Padula e in altre raccolte pubbliche e fondazioni.

Una sua grande scultura sarà costruita nel piazzale del nuovo auditorium realizzato dallo studio Abdr a Firenze.

Nell'ultimo lavoro Botta presenta un progetto pensato per gli spazi del MACRO, in cui è soprattutto l'acqua ad essere protagonista.

L'installazione evoca una profonda connessione tra la vitalità primordiale dell'acqua e l'intensità della parola.

Botta was born in Naples but currently lives and works in Rome. After attending the Academy of Fine Arts (course of scenography with Toti Scialoja) he began to exhibit at the gallery Il Segno and the Fondazione Volume in Rome, in Naples (Studio Trisorio), Bologna (G7 Gallery Geneva Grigolo), Verona (Gallery Shield) and in many other cities.

Botta's works have also been exhibited in public spaces, such as 'Magazzini del Sale' in Piazza del Campo in Siena and the 'Loggiato San Bartolomeo' of Palermo.

He has participated in two Quadrennial and important group exhibitions. His works are in the collections of the Mart in Rovereto, Musma of Matera, the Bce in Frankfurt, the Certosa of Padula and other public collections and foundations.

One of his large sculptures will be built in the courtyard of the new concert hall designed by the studio Abdr in Florence. Gregorio Botta's latest project, 'Rifugi' was specially designed for the spaces of MACRO.

Water is the protagonist of this installation; it rises and crosses the works, 'The Houses' that welcome the signs of man. The Installation evokes a deep connection between the primal vitality of water and the intensity of the word.



AGNÈS MARTIN

Direttrice fondatrice del St. Stephen's Cultural Center Foundation/
Founding Director of St. Stephen's Cultural Center Foundation

La missione della St. Stephen's Cultural Foundation è quella di organizzare eventi al fine di creare un centro, fulcro di eventi culturali per la comunità della scuola e per la comunità di Roma in generale.

Fondata a Roma nei primi anni 1960, la St. Stephen's School ha sempre favorito i talenti culturali e artistici del corpo studentesco. La percentuale straordinariamente elevata di attori, registi, danzatori fotografi, musicisti, scrittori e artisti tra il loro corpo alunni lo conferma.

Since its foundation in the early 1960's, St. Stephen's School has always fostered the cultural and artistic talents of the student body. The extraordinarily high percentage of actors, film makers, photographers dancers, musicians, writers and artists among our alumni body confirm this fact.

For many years, the Board of Trustees worked on the idea of creating a cultural center at the school which might become a fulcrum for cultural events for the St. Stephen's School community as well as for the Rome community at large.

In a world where globalization is the magic word, it was decided to make St. Stephen's better known

as a patron of Culture to a wider world.

The mission of St. Stephen's Cultural Foundation is to organize cultural events for the benefits of students, teachers and parents as well as for the local Roman and international communities.



**Maria Gabriella
MAZZOLA**

organizzazione e
coordinamento
mariagabriella@comel.com

Maria Gabriella, alla guida della CO.ME.L. con i fratelli Adriano e Luisa, affianca la preparazione tecnico-aziendale a doti di organizzazione e coordinamento, apportando all'azienda nuove linee guida come l'attenzione alla comunicazione, al marketing e alla innovazione.

Sostiene da sempre attività in favore del territorio: pubblicazioni, mostre d'arte, rassegne di arti visive, festival di cortometraggi, tutela e protezione animali.

Il suo pensiero: "i risultati raggiunti sono la conseguenza di un impegno costante e di una forte determinazione, qualità indispensabili per chi vuole ottenere grandi successi."

**Elizabeth
GENOVESI**

direzione artistica e
curatela
www.artromgallery.com

Titolare di ARTROM Network, Elizabeth ha creato metodi innovativi per un rapporto vitale tra galleria, pubblico e artisti. Una rispettosa e creativa collaborazione tra questi tre elementi è il fondante del successo dei suoi progetti ed eventi; andando ben oltre il semplice "dare visibilità" alle opere degli artisti. La filosofia sottostante è che la creatività, sia uno degli elementi essenziali per la evoluzione di una società positiva che deve essere sostenuta e nutrita offrendole contesti di più ampio respiro e trasparenza. Il vero lavoro creativo è quello di sperimentare e far evolvere nuove forme che aiutino artisti e pubblico a trovare le opportunità e la voglia di incontrarsi, condividere e comunicare.

**Annalisa
LAZZAROTTO**

web e graphic design
www.thesign-studio.it

Annalisa Lazzarotto, dopo l'esperienza presso la Facoltà di Architettura alla Sapienza di Roma, è oggi interior & graphic Designer, titolare e direttore creativo della Agenzia 'THE SIGN | creative design'.

Da sempre interessata alla contaminazione tra gli ambiti culturali e artistici e alle nuove tecnologie di comunicazione di massa, collabora attivamente con studi di progettazione, comunicazione e fotografici, case editrici, compagnie teatrali, da più di venti anni.

**Rosa
MANAUZZI**

ufficio stampa

www.culturelibere.com

Rosa Manauzzi è scrittrice, giornalista indipendente e ricercatrice fuori accademia (ha un Dottorato in Scienze Letterarie). Si occupa principalmente di aspetti culturali e artistico-letterari, con attenzione all'analisi sociologica e all'incontro tra culture. Ha pubblicato diversi libri riguardanti la letteratura comparata e le culture comparate. Collabora liberamente con il portale nazionale 'buonenotizie.it', il network letterario 'bookavenue.it' e altre testate giornalistiche.

**Maria Gabriella
MAZZOLA**

organization and
coordination
mariagabriella@comel.com

Maria Gabriella is at the helm of the CO.ME.L with her brother Adriano and her sister Luisa.

She boasts a technical-business preparation, together with organizational and coordination skills. This is why she can bring the company new guidelines, such as the attention towards communication, innovation and marketing. She has always supported many different projects: art exhibitions, publications, visual art shows, short film festivals, animal safeguard and protection.

Her idea: "All the goals that we achieved resulted from a firm and constant commitment, as well as, from a strong determination. These are two essential skills for those who want to obtain a great success."

**Elizabeth
GENOVESI**

curatorship and
art direction
www.artromgallery.com

Elizabeth is the owner of ARTROM Network. She has invented new methods for a significant relationship among gallery, public and artists. A creative collaboration among these elements is the basis of the huge success of her projects which is something that goes far beyond the traditional "giving visibility" to the artists' artworks. The philosophy is that creativity is one of the essential elements for the evolution of a positive society that needs to be supported by establishing broader contexts and transparency. A creative job consists in keeping experimenting, in getting new forms to evolve. This can help artists and public to find the chances and the willingness to meet, share and communicate.

**Annalisa
LAZZAROTTO**

web and graphic design
www.thesign-studio.it

Annalisa Lazzarotto studied Architecture at the University of Rome, "La Sapienza".

She is now an Interior & Graphic Designer. Beside this, Annalisa is also the owner and the art director of 'THE SIGN | creative design' Agency. She has always been keen on the contamination between cultural and artistic fields, as well as being interested in new mass communication technologies.

Therefore, she collaborates actively with design, communication and photography studios, apart from working for publishing houses and theatre companies for more than twenty years now.

**Rosa
MANAUZZI**

press office
www.culturelibere.com

Rosa Manauzzi is a writer, an independent journalist and an outside academia researcher (she has a PhD in Comparative Literatures).

Her interests focus on cultural, artistic and literary aspects, with attention to sociological analysis and the meeting of cultures. In her books she has written mainly about comparative literature and cultures. She collaborates freely with the national news network "buonenotizie.it", and the literary social network "bookavenue.it" and other newspapers.



CO.ME.L. sas di Mazzola Alfonso & C.
azienda promotrice e sponsor unico dell'evento

La CO.ME.L., acronimo di Commercio Metalli Latina, è un'azienda leader nell'attività di commercio e lavorazione di metalli semilavorati di alluminio, che opera nel settore dal 1968.

In oltre quarant'anni ha sviluppato una forte esperienza nel campo del serramento in alluminio raggiungendo, nella regione Lazio, una posizione di assoluto primato.

Nel 2012 istituisce il Premio COMEL all'interno di un percorso di solidarietà e partecipazione che, su base del tutto volontaria e con instancabile entusiasmo, passione, fermezza, l'azienda porta avanti da sempre in una sinergia tra prestazioni economiche, ambientali, sociali e culturali.

CO.ME.L limited partnership by Mazzola Alfonso & C.
promoting company, sole sponsor

CO.ME.L. is an acronym for Commercio Metalli Latina (Metal Trading Latina), a leading company in trading and processing aluminium semi-finished metals, which operates since 1968. Over the last forty years the company has developed a strong expertise in the field of aluminium items, especially doors and windows, acquiring a leading position in Lazio region.

In 2012 the company has established the 'COMEL Award' within a path to solidarity and participation. The company carries out this project on a completely voluntary basis and with an renewed and tireless enthusiasm, passion and firmness, combining them with economic, environmental, social and cultural performances.

Stampato nel mese di marzo 2013/ Printed in March, 2013

COMEL Edizioni/ COMEL Editions

Proprietà letteraria riservata/ All rights reserved

